

A Pordenone da giovedì, studiano, provano e si rilassano al bar Il 18 agosto eseguiranno, al Verdi, la Sinfonia n° 9 di Mahler. Mercoledì saranno in piazzetta Pescheria con Edoardo Mancini

In città i giovani della Gmjo

RESIDENZA

Molti li avranno visti passare a piccoli o grandi gruppi in questi giorni in città, con gli astucci dei loro strumenti a tracolla e magari fermarsi in qualche bar del centro per un drink in compagnia. Sono i ragazzi della Gustav Mahler Jugendorchester, ritenuta la più importante e celebrata orchestra giovanile al mondo, composta da 120 talenti sotto i 26 anni, che ormai si può considerare pordenonese d'adozione.

Sono qui da giovedì scorso per partecipare alla residenza dell'orchestra al Teatro comunale Giuseppe Verdi, in preparazione del Summer Tour che vedrà la GMJO toccare, dopo il periodo di preparazione sul Noncello, che si concluderà il 13 agosto, Bolzano e alcuni prestigiosi palcoscenici internazionali: da Salisburgo a Dresda, da Berlino ad Amburgo e Amsterdam.

IL CONCERTONE

Sarà il musicista di origine Ceca, Jakub Hruša, Direttore musicale designato della Royal Opera Covent Garden, nuovo Direttore ospite principale dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia - che Gramophone ha definito "uno dei migliori direttori d'orchestra nel panorama musicale internazio-

nale" - a dirigere, il prossimo 18 agosto, il grande concerto sinfonico della GMJO al Teatro Verdi di Pordenone. Nell'occasione verrà eseguita la Sinfonia n. 9 di Gustav Mahler, ultima opera del compositore austriaco. Mahler scrive la sua Nona Sinfonia come un testamento: il riepilogo dell'intera sua esistenza è in questa immensa opera, che spinge i mezzi espressivi ai limiti estremi. Composta tra il 1909 e il 1910, è l'ultima delle Sinfonie che Mahler è riuscito a completare: vi coesistono il tema della morte o il suo presentimento - il compositore morirà infatti nel 1911, a 51 anni - ma anche il fortissimo amore per la vita. L'ascolto di questo capolavoro, è



DIRETTORE D'ORCHESTRA Jakub Hruša

un'esperienza radicale, che sembra condurre a una dimensione metafisica senza tempo. L'Orchestra concluderà così la sua presenza estiva a Pordenone. Le vendite per il concerto sono già aperte online e in biglietteria (www.teatroverdi.pordenone.it; 0434.2476249). Durante il periodo residenziale la Gustav Mahler avrà modo di esibirsi anche in altri palcoscenici regionali: giovedì 10 agosto a Tolmezzo, nel Duomo di San Martino, e venerdì 11 agosto a Gemona, nel Duomo di Santa Maria Assunta. Questi concerti, a ingresso libero, saranno diretti da Christian Blex, nuovo direttore assistente dell'Orchestra. Classe 1993, lo scorso settembre è stato nominato assistente di Kirill Petrenko alla Karajan-Academy dei Berliner Philharmoniker. Il programma musicale prevede l'esecuzione del capolavoro conclusivo della produzione strumentale e sinfonica di Richard Strauss, lo Studio per 23 archi solisti Metamorphosen, e la Sinfonia n.4 in Do minore D 417, anche nota come La Tragica, di Franz Schubert.

Ma il Teatro Verdi continua a lavorare senza tregua e così, il presidente Giovanni Lessio e il consulente artistico Maurizio Baglini, annunciano una piacevole novità: da domani a mercoledì è in programma un'inedita tre-giorni di musica all'aperto in piazzetta Pescheria. Sul palco

nuovi talenti del pianoforte che, nella serata conclusiva, saranno protagonisti di un happening musicale insieme ai giovani della GMJO. Tre sere di musica all'aperto insieme a giovani promesse internazionali del pianoforte, un'iniziativa che unisce le visioni del consulente musicale uscente Maurizio Baglini e di quello in carica dal prossimo autunno Roberto Prosseda. Le musiche scelte sono di Beethoven, Chopin, Liszt, Stravinsky, Ravel, Rachmaninov, Scriabin, Glass e altri, oltre a uno speciale omaggio a Ryuichi Sakamoto. Tre sere d'estate, con ingresso libero, che il Verdi ha voluto organizzare per offrire un'esperienza unica insieme all'energia dei musicisti della GMJO.

Arena Hera

Musica di Massarutto per "La stangata"

Torna sul grande schermo, a 50 anni dalla prima uscita in sala, "La Stangata", che domani, alle 21, verrà proposto all'Arena Hera di Largo San Giorgio, a Pordenone (in caso di pioggia a Cinemazero). Ad arricchire la serata, in apertura, la musica dal vivo del pianista e compositore Paolo Corsini. Interviene

«La nostra ambizione - sottolinea Lessio - è che Pordenone diventi un punto d'interesse per i giovani europei che amano la musica classica e che si possa, a breve, realizzare una manifestazione che li veda protagonisti: il Verdi può divenire un unicum in quanto organizzatore di un vero e proprio festival estivo dedicato alla musica da camera e solistica coinvolgendo giovani talenti europei». Domani protagonista sarà la musicista russa Maya Oganjan, martedì il giovane e talentuosissimo Giovanni Pierotti, gran finale, mercoledì, con Edoardo Mancini, sul palco assieme ad alcuni giovani membri dell'Orchestra.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavio Massarutto, critico musicale. "La Stangata", con Robert Redford e Paul Newman, è il secondo film diretto da George Roy Hill, un classico che dosa divertimento e suspense per raccontare gli eroi di un'impagabile truffa. Ha vinto sette Premi Oscar, tra cui quello di Miglior film e Miglior colonna sonora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRUPPO COESO I 120 giovani musicisti della Gustav Mahler Jugendorchester nella loro seconda casa

Diodato "speciale" al castello di Udine

CONCERTO

Evento in esclusiva regionale, oggi, al Castello di Udine. Il cantautore Diodato sbarca in città con il suo "Cosi Speciale Tour", progetto live che segue la pubblicazione dell'omonimo album, il quarto lavoro in studio, che lo conferma come uno degli artisti più amati degli ultimi anni e tra i più premiati della musica italiana.

Diodato esordisce, discograficamente, nell'aprile 2013, con "E forse sono pazzo", che contiene la rivisitazione di "Amore che vieni, amore che vai" di Fabrizio De André. Nel febbraio 2014 Diodato partecipa al 64° Festival di Sanremo, nella categoria "Nuove proposte", con la canzone "Babilonia", con la quale conquista il secondo posto. A giugno 2014 vince il premio "Mtv Best New Generation" e si esibisce sul palco degli MTV Awards in diretta televisiva dal Parco delle Cascine di

L'evento a Pordenone

PAOLA DELLE MOLLE

È un'esperienza unica sentirli suonare, impossibile non essere travolti dal loro talento, dalla loro energia e freschezza. Rappresentano la conferma che la musica costruisce dialoghi senza parole. Pordenone accoglie in questi giorni i 120 musicisti che compongono la Gustav Mahler Jugendorchester (Gmjo), la più famosa e celebrata orchestra giovanile del mondo, ospite del Teatro Verdi per la residenza estiva fino al 13 agosto. Ad dirittura, il secondo "campus" dopo quello primaverile che ha avviato lo "Spring tour" nelle maggiori capitali europee. Un privilegio e una conquista per una città del Nordest che raggiunge una notorietà nel panorama musicale pari a quella di storiche capitali europee.

Il raddoppio della presenza in città dei giovani che compongono l'orchestra, provenienti da tutta Europa, rappresenta un'impareggiabile opportunità raggiunta grazie al sostegno della Regione e di PromoTurismo Fvg con la collaborazione del Comune di Pordenone. Inoltre, la consolidata collaborazione con la Gmjo - fortemente voluta e sostenuta dal presidente Giovanni Lessio e dal consulente musicale Maurizio Baglini - «segna un grande risvolto progettuale in cui il Verdi si distingue dalla programmazione di tutti gli altri teatri italiani, ponendolo alla pari di grandi sedi europee della musica sinfonica» sottolinea Lessio. «Pordenone e il Teatro Verdi - rimarca Baglini - rappresentano un centro di eccellenza per la formazione musicale e una fucina di grandi progetti internazionali di cui essere orgogliosi».

Dopo l'attività di prove in residenza a Pordenone, prenderanno il via da Bolzano i concerti del "Summertour" che vedrà poi la Gmjo rientrare al Verdi per il grande concerto sinfonico di venerdì 18 agosto (prevendite già aperte online e in biglietteria - dal lunedì a venerdì 16-19 - Info biglietteria: 0434247624 e biglietteria@teatroverdi.pordenone.it e www.teatroverdi.pordenone.it) e poi, ripartire alla volta delle altre capitali europee: Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo, Amsterdam.

A dirigere l'orchestra per la tournée 2023, sarà Jakub



La Gustav Mahler Jugendorchester sul palco del Verdi a Pordenone: la famosa orchestra giovanile sarà ospite del teatro cittadino fino al 13 agosto

La Gmjo torna al Teatro Verdi

La famosa orchestra giovanile anche quest'anno ospite della residenza estiva
In città in programma il 18 agosto il grande concerto prima del via del tour
Esibizioni anche nel Duomo di Gemona e in quello di Tolmezzo

LA STORIA

Un progetto voluto da Abbado e nato 35 anni fa

Fondata a Vienna oltre trentacinque anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, la Gmjo - che opera sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa - seleziona tramite severe audizioni annuali giovanissimi orchestrali di eccezionale livello. Il sodalizio con il Teatro Verdi di Pordenone è iniziato nel 2015 e da quel momento, ha preso il via una partnership speciale che dal 2018 ha visto ospitare nel teatro le residenze estive e primaverili della Gmjo. Direttori affermati come Herbert Blomstedt, Ingo Metzmacher, Philippe Jordan, Jukka-Pekka Saraste e giovani promesse che da Pordenone hanno tracciato le loro carriere come Tobias Wögerer, Lorenzo Viotti e solisti d'eccezione tra cui il violoncellista Gautier Capuçon, il barytono tedesco Christian Gerhaher e il pianista Jean-Yves Thibaudet.

P.D.M.

Hruša, 42 anni, definito da Gramophone come «uno dei migliori direttori d'orchestra nel panorama musicale internazionale», nuovo direttore ospite principale dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e dal 2025, del Covent Garden a Londra. Insieme alla Gmjo, Hruša sarà il grande protagonista dell'appuntamento conclusivo della residenza estiva, il 18 agosto al Verdi, con l'esecuzione della Sinfonia n. 9 di Mahler, ultimo monumentale lavoro sinfonico del compositore boemo, il suo testamento spirituale. Inoltre, in regione, anche quest'anno la Gmjo terrà due speciali concerti in località di particolare valore storico-artistico. Il primo giovedì 10 agosto a Tolmezzo, nel Duomo di San Martino, il giorno dopo a Gemona, nel Duomo di Santa Maria Assunta. I concerti, a ingresso libero, saranno diretti da Christian Blex, nuovo direttore assistente dell'orchestra. Classe 1993, nello scorso

settembre è stato nominato assistente di Kirill Petrenko alla Karajan-Academy dei Berliner Philharmoniker.

Il programma musicale prevede il capolavoro conclusivo della produzione di Richard Strauss, lo Studio per 23 archi solisti Metamorphosen, e la Sinfonia n.4 in do minore D 417, anche nota come La Tragedia di Franz Schubert. Queste iniziative godono del patrocinio del Comune di Tolmezzo e della collaborazione del Co-

mune di Gemona, della Diocesi di Udine e del Duomo di Santa Maria Assunta.

Tra le novità della residenza estiva sono programmate, dal 7 al 9 agosto, tre serate speciali in piazzetta Pescheria a Pordenone in cui si esibiranno sul palco nuovi talenti del pianoforte che, nella serata conclusiva, saranno protagonisti di un happening musicale insieme ai giovani della Gmjo. Tre sere con ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Un dialogo musicale tra giovani per dare spazio ai nuovi talenti

Un dialogo musicale fra giovani, un'occasione artistica unica e proposta in occasione della residenza estiva a Pordenone della Gmjo. Un minifestival dedicato al pianoforte all'interno del progetto Gmjo che in Piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone, porterà sul palco il 7, 8 e 9 agosto, nuovi talenti del piano. Nella serata conclusiva, i musicisti saranno poi, protagoni-

nisti di un vero e proprio happening musicale insieme ai giovani della Gmjo: dagli archi, agli ottoni, all'oboe, fagotti e clarinetti. Un programma stellare dedicato a compositori che spaziano da Liszt, Debussy, Chopin, Stravinsky fino a Glass, Poulence e Ibert.

Nel dettaglio, il 7 la pianista Maya Oganyan si confronterà con il virtuosismo romantico del piano, il giorno successivo il debutto a Pordenone del pia-

nista Giovanni Pierotti con un programma che spazierà da Beethoven fino a Ryuichi Sakamoto, il 9 un programma dedicato allo scorrere del tempo in compagnia di alcuni musicisti della Gmjo e il virtuosismo di Edoardo Mancini. Tre serate a ingresso libero in compagnia delle nuove generazioni di musicisti scelti a quattro mani da due grandi artisti e amici: Maurizio Baglini e Roberto Prosse-

da, dall'autunno prossimo, il nuovo consulente musicale del Verdi. Si tratta di un progetto che suggella la socialità fra pianisti in erba e i musicisti della Gmjo. «Essere partner della Gmjo - spiega il presidente Lessio - pone il Teatro Verdi in un ruolo di grande animatore culturale. La nostra ambizione è che Pordenone diventi un punto d'interesse per i giovani di tutta Europa che amano la musica classica». Molti i progetti che vedono coinvolte le nuove generazioni, in questo caso attraverso le residenze artistiche che prevedono sessioni di prove e affinamento musicale con importanti tutor di fama internazionale, e con concerti che hanno visto la Gmjo protagonista a Pordenone e in regione così in Europa. —

P.D.M.



La Gmjo durante un concerto in Piazzetta Pescheria a Pordenone

PORDENONE

I giovani talenti insieme alla Gmjo



Debutteranno oggi a Pordenone gli appuntamenti legati alla residenza in città della Gustav Mahler Jugendorchester (Gmjo), nell'ambito del progetto del Teatro Verdi. Alle 21, in piazzetta Pescheria, con ingresso libero, sarà sul palco il primo dei giovani talenti internazionali del pianoforte, Maya Oganyan, con un omaggio al virtuosismo romantico del pianoforte declinato in un programma che prevede l'esecuzione di composizioni di Philip Glass, Alexandr Scriabin; Claude Debussy e Sergej Rachmaninov. "Tre sere d'estate" – questo è il titolo scelto per la rassegna – proseguirà domani, alla stessa ora, e sempre in piazzetta Pescheria, con il pianista Giovanni Pierotti, impegnato in un programma che spazierà da Beethoven fino ad arrivare a un omaggio a Ryūichi Sakamoto, e si chiuderà mercoledì con una performance dedicata allo scorrere del tempo in compagnia di alcuni musicisti della Gmjo (Kurt Mitterfellner violino; Josef Hundsbichler viola; Lucia Molinari violoncello; Adam Plšek fagotto; Jacobs Niels trombone; José Serrano Campos clarinetto; Layla Köhler oboe; Eloy Pérez tromba; Antonn Descamps corno; Kurt Mitterfellner violino) e il virtuosismo del pianista Edoardo Mancini.

C.S.

Teatro Verdi di Pordenone, avviata la nuova residenza estiva della GMJO

Da oggi la tre giorni in piazzetta pescheria con i nuovi talenti del pianoforte

Redazione Web

PORDENONE- Sono sbarcati a Pordenone i 120 musicisti under 26 provenienti da tutta Europa che compongono la Gustav Mahler Jugendorchester, in assoluto la più¹ famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo. Dopo la fortunata residenza primaverile – suggellata lo scorso 19 maggio dallo straordinario concerto diretto al Teatro Verdi di Pordenone dal M° Daniele Gatti – sono ora nuovamente ospiti del Verdi per il consueto periodo di prove in vista del Summer Tour 2023. Questo inedito raddoppio della presenza dell’Orchestra – in residenza questa volta al Verdi fino al 13 agosto – è stato reso possibile dal sostegno della Regione e di PromoTurismoFVG con la collaborazione del Comune di Pordenone.

L’ormai consolidata collaborazione con la GMJO – fortemente voluta e sostenuta dal Presidente Giovanni Lessio e dal consulente musicale del Teatro Maurizio Baglini – “segna un grande risvolto progettuale, che distingue il Verdi dalla programmazione di tutti gli altri Teatri italiani, ponendolo alla pari di grandi capitali europee della musica sinfonica”, spiega lo stesso Lessio. Fondata oltre vent’anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, la GMJO – che opera sotto il patrocinio del Consiglio d’Europa – seleziona tramite severe audizioni annuali giovanissimi orchestrali di eccezionale livello artistico: i concerti del Summer Tour toccheranno, oltre a Pordenone, Bolzano e prestigiosi palcoscenici internazionali: Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e Amsterdam.

Ma prima del grande concerto sinfonico del prossimo 18 agosto diretto da Jakub Hrůša – Direttore Musicale Designato della Royal Opera Covent Garden, nuovo Direttore Ospite Principale dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, definito uno dei migliori direttori d’orchestra nel panorama musicale internazionale – la residenza estiva della GMJO sarà particolarmente ricca di attività, a partire da una novità assoluta di quest’anno: da oggi, lunedì 7, a mercoledì 9 agosto, infatti, in programma un’inedita tre-giorni di musica all’aperto in Piazzetta Pescheria. Sul palco nuovi talenti del pianoforte che, nella serata conclusiva, saranno protagonisti di un happening musicale insieme ai giovani della GMJO. Risuoneranno in piazza musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Stravinsky, Ravel, Rachmaninov, Scriabin, Glass e molti altri, oltre ad uno speciale omaggio a Ryūichi Sakamoto. Tre sere d’estate, con ingresso libero, tutte con inizio alle 21.00, che il Verdi ha voluto organizzare per offrire un’esperienza unica insieme all’energia dei musicisti under 26 di provenienza europea della GMJO.

«La nostra ambizione è che Pordenone diventi un punto d’interesse per i giovani europei che amano la musica classica e che si possa così a breve realizzare una manifestazione che li veda protagonisti: il Verdi – sottolinea Lessio – può² divenire un unicum in quanto organizzatore di un vero e proprio festival estivo che possa offrire un palinsesto di musica da camera e solistica dedicato ai più¹ meritevoli giovani talenti d’Europa».

In dettaglio, oggi lunedì 7 protagonista della prima serata sarà la pianista russa Maya Oganyan, una certezza del pianismo di domani. Martedì 8 agosto è la volta del giovane e talentuosissimo Giovanni Pierotti, che debutta a Pordenone con un recital degno dei grandi virtuosi già affermati. Gran finale mercoledì 9 con Edoardo Mancini, sul palco assieme ad alcuni giovani membri dell’Orchestra, la GMJO Club (violino, viola, violoncello, fagotto, trombone, clarinetto, oboe, tromba, corno) per un programma dedicato allo scorrere del tempo.

Previsti anche due speciali concerti “decentrati” in due località di grande valore storico-artistico della nostra regione: giovedì 10 agosto a Tolmezzo, nel Duomo di San Martino, e venerdì 11 agosto Gemona, nel Duomo di Santa Maria Assunta. I concerti, ad ingresso libero, saranno diretti da Christian Blex, nuovo direttore assistente dell’Orchestra. Classe 1993, lo scorso settembre è stato nominato assistente di Kirill Petrenko alla Karajan-Academy dei Berliner Philharmoniker. Il programma musicale prevede l’esecuzione del capolavoro conclusivo della produzione strumentale e sinfonica di Richard Strauss, lo Studio per 23 archi solisti Metamorphosen, e la Sinfonia n.4 in do minore D 417, anche nota come La Tragica, di Franz Schubert.

Tags: EventiMusicaPordenone

Teatro Verdi di Pordenone, avviata la nuova residenza estiva della GMJO



Teatro Verdi di Pordenone, avviata la nuova residenza estiva della GMJO

Da oggi la tre giorni in piazzetta pescheria con i nuovi talenti del pianoforte

redazione

in Cronaca, Eventi, Notizie, Pordenone

Condivisioni

PORDENONE- Sono sbarcati a Pordenone i 120 musicisti under 26 provenienti da tutta Europa che compongono la Gustav Mahler Jugendorchester, in assoluto la più¹ famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo. Dopo la fortunata residenza primaverile – suggellata lo scorso 19 maggio dallo straordinario concerto diretto al Teatro Verdi di Pordenone dal M° Daniele Gatti – sono ora nuovamente ospiti del Verdi per il consueto periodo di prove in vista del Summer Tour 2023. Questo inedito raddoppio della presenza dell'Orchestra – in residenza questa volta al Verdi fino al 13 agosto – è stato reso possibile dal sostegno della Regione e di PromoTurismoFVG con la collaborazione del Comune di Pordenone.

L'ormai consolidata collaborazione con la GMJO – fortemente voluta e sostenuta dal Presidente Giovanni Lessio e dal consulente musicale del Teatro Maurizio Baglini – “segna un grande risvolto progettuale, che distingue il Verdi dalla programmazione di tutti gli altri Teatri italiani, ponendolo alla pari di grandi capitali europee della musica sinfonica”, spiega lo stesso Lessio. Fondata oltre vent'anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, la GMJO – che opera sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa – seleziona tramite severe audizioni annuali giovanissimi orchestrali di eccezionale livello artistico: i concerti del Summer Tour toccheranno, oltre a Pordenone, Bolzano e prestigiosi palcoscenici internazionali: Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e Amsterdam.

Ma prima del grande concerto sinfonico del prossimo 18 agosto diretto da Jakub Hrůša – Direttore Musicale Designato della Royal Opera Covent Garden, nuovo Direttore Ospite Principale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, definito uno dei migliori direttori d'orchestra nel panorama musicale internazionale – la residenza estiva della GMJO sarà particolarmente ricca di attività, a partire da una novità assoluta di quest'anno: da oggi, lunedì 7, a mercoledì 9 agosto, infatti, in programma un'inedita tre-giorni di musica all'aperto in Piazzetta Pescheria. Sul palco nuovi talenti del pianoforte che, nella serata conclusiva, saranno protagonisti di un happening musicale insieme ai giovani della GMJO. Risuoneranno in piazza musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Stravinsky, Ravel, Rachmaninov, Scriabin, Glass e molti altri, oltre ad uno speciale omaggio a Ryūichi Sakamoto. Tre sere d'estate, con ingresso libero, tutte con inizio alle 21.00, che il Verdi ha voluto organizzare per offrire un'esperienza unica insieme all'energia dei musicisti under 26 di provenienza europea della GMJO.

«La nostra ambizione è che Pordenone diventi un punto d'interesse per i giovani europei che amano la musica classica e che si possa così a breve realizzare una manifestazione che li veda protagonisti: il Verdi – sottolinea Lessio – può² divenire un unicum in quanto organizzatore di un vero e proprio festival estivo che possa offrire un palinsesto di musica da camera e solistica dedicato ai più¹ meritevoli giovani talenti d'Europa».

In dettaglio, oggi lunedì 7 protagonista della prima serata sarà la pianista russa Maya Oganyan, una certezza del pianismo di domani. Martedì 8 agosto è la volta del giovane e talentuosissimo Giovanni Pierotti, che debutta a Pordenone con un recital degno dei grandi virtuosi già affermati. Gran finale mercoledì 9 con Edoardo Mancini, sul palco assieme ad alcuni giovani membri dell'Orchestra, la GMJO Club (violino, viola, violoncello, fagotto, trombone, clarinetto, oboe, tromba, corno) per un programma dedicato allo scorrere del tempo.

Previsti anche due speciali concerti “decentrati” in due località di grande valore storico-artistico della nostra regione: giovedì 10 agosto a Tolmezzo, nel Duomo di San Martino, e venerdì 11 agosto Gemona, nel Duomo di Santa Maria Assunta. I concerti, ad ingresso libero, saranno diretti da Christian Blex, nuovo direttore assistente dell'Orchestra. Classe 1993, lo scorso settembre è stato nominato assistente di Kirill Petrenko alla Karajan-Academy dei Berliner Philharmoniker. Il programma musicale prevede l'esecuzione del capolavoro conclusivo della produzione strumentale e sinfonica di Richard Strauss, lo Studio per 23 archi solisti Metamorphosen, e la Sinfonia n.4 in do minore D 417, anche nota come La Tragica, di Franz Schubert.

Tags: Pordenone

La meglio gioventù della musica classica

La meglio gioventù¹ della musica classica

Con 120 giovani musicisti provenienti da tutta Europa torna la Gustav Mahler Jugendorchester, in una serata che ha anche visto l'omaggio al compositore giapponese Sakamoto

07/08/2023

La collaborazione tra il Teatro Verdi di Pordenone e la più¹ famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo quest'anno fa il bis. Dopo la fortunata residenza primaverile di maggio, infatti, la Gustav Mahler Jugendorchester - che seleziona ogni anno giovanissimi orchestrali di eccezionale livello artistico - è di nuovo in città per il suo consueto periodo di prove in vista del Tour estivo 2023, che oltre a Pordenone farà tappa a Bolzano, Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e Amsterdam come spiegano Marika Saccomani, direttrice Teatro Verdi Pordenone e Lucia Molinari, primo violoncello Gustav Mahler Jugendorchester.

La partnership con l'orchestra fondata oltre vent'anni fa dal maestro Claudio Abbado, è stata avviata dal Verdi già dal 2016, e quest'anno si arricchisce di una novità assoluta: tre concerti di giovani talenti del pianoforte che, in piazzetta pescheria, proporranno le note di Beethoven, Chopin, Liszt, Stravinsky, Ravel e molti altri, oltre ad uno speciale omaggio a Ryūichi Sakamoto. e che mercoledì, nella serata conclusiva, saranno protagonisti di un happening musicale insieme ai componenti della Mahler Jugendorchester. Sono previsti inoltre due speciali concerti "decentrati", giovedì 10 nel duomo di Tolmezzo e venerdì 11 in quello di Gemona del Friuli, in cui a dirigere i giovani della Mahler su un programma di musiche di Strauss e Schubert sarà il trentenne Christian Blex, nuovo assistente direttore dell'Orchestra.

I 120 talenti dell'orchestra Gustav Mahler sono tornati in città

I 120 talenti dell'orchestra Gustav Mahler sono tornati in città

Nuova residenza per i musicisti under 26 provenienti da tutta Europa. Il 18 agosto concerto sinfonico al Verdi

Redazione 07 agosto 2023 13:28

L'orchestra giovanile Gustav Mahler è tornata a Pordenone. I 120 musicisti under 26, provenienti da tutta Europa e che compongono l'orchestra giovanile più famosa del mondo sono in città per la seconda volta quest'anno.

Avevano già fatto la preparazione per il tour primaverile, diretti dal maestro Daniele Gatti, partendo con il primo concerto al teatro Verdi di Pordenone in una serata con un grandissimo successo di pubblico.

Ma prima del grande concerto sinfonico del prossimo 18 agosto diretto da Jakub Hr̥sa - Direttore Musicale Designato della Royal Opera Covent Garden, nuovo Direttore Ospite Principale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, definito uno dei migliori direttori d'orchestra nel panorama musicale internazionale - la residenza estiva della GMJO sarà particolarmente ricca di attività, a partire da una novità assoluta di quest'anno: da oggi, lunedì 7, a mercoledì 9 agosto, infatti, in programma un'inedita tre-giorni di musica all'aperto in Piazzetta Pescheria., dedicata principalmente al pianoforte.

© Riproduzione riservata

La meglio gioventù della musica classica

Con 120 giovani musicisti provenienti da tutta Europa torna la Gustav Mahler Jugendorchester, in una serata che ha anche visto l'omaggio al compositore giapponese Sakamoto

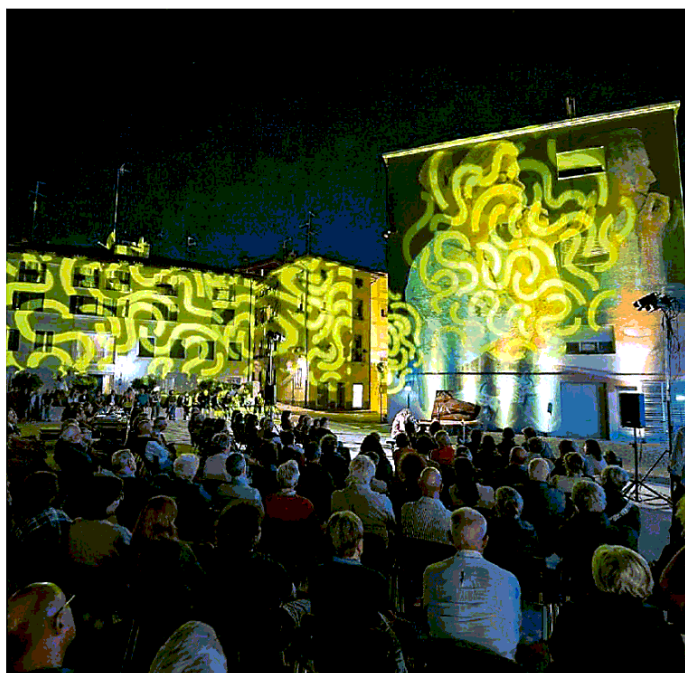
07/08/2023 Daniele Lettig

La collaborazione tra il Teatro Verdi di Pordenone e la più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo quest'anno fa il bis. Dopo la fortunata residenza primaverile di maggio, infatti, la Gustav Mahler Jugendorchester - che seleziona ogni anno giovanissimi orchestrali di eccezionale livello artistico - è di nuovo in città per il suo consueto periodo di prove in vista del Tour estivo 2023, che oltre a Pordenone farà tappa a Bolzano, Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e Amsterdam come spiegano Marika Saccomani, direttrice Teatro Verdi Pordenone e Lucia Molinari, primo violoncello Gustav Mahler Jugendorchester.

La partnership con l'orchestra fondata oltre vent'anni fa dal maestro Claudio Abbado, è stata avviata dal Verdi già dal 2016, e quest'anno si arricchisce di una novità assoluta: tre concerti di giovani talenti del pianoforte che, in piazzetta pescheria, proporranno le note di Beethoven, Chopin, Liszt, Stravinsky, Ravel e molti altri, oltre ad uno speciale omaggio a Ryūichi Sakamoto. e che mercoledì, nella serata conclusiva, saranno protagonisti di un happening musicale insieme ai componenti della Mahler Jugendorchester. Sono previsti inoltre due speciali concerti "decentrati", giovedì 10 nel duomo di Tolmezzo e venerdì 11 in

quello di Gemona del Friuli, in cui a dirigere i giovani della Mahler su un programma di musiche di Strauss e Schubert sarà il trentenne Christian Blex, nuovo assistente direttore dell'Orchestra.





PIAZZETTA PESCHERIA Uno dei concerti svoltisi in questi giorni nella piazza dietro il Teatro Verdi

Per l'ultimo appuntamento prima della partenza per il tour europeo un vero e proprio show musicale di giovani talenti

Mancini e Gmjo all'ex pescheria

MUSICA

Proseguitano, al Teatro Verdi di Pordenone, le prove per il Summer Tour 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester. La nuova residenza estiva al Teatro Verdi dei 120 musicisti under 26 provenienti da tutta Europa, è affiancata quest'anno da una tre-giorni di musica all'aperto che sta proponendo, in piazzetta Pescheria, nuovi talenti del pianoforte su musiche di Beethoven, Chopin, Liszt, Stravinsky, Ravel, Rachmaninov, Scriabin, Glass e uno speciale omaggio a Ryuichi Sakamoto.

MANCINI E IL GMJO CLUB

Dopo la musicista russa Maya Oganyan, una certezza del pianismo di domani, e il giovane e talentuosissimo Giovanni Pierotti, che ha debuttato a Pordenone con un recital degno dei grandi virtuosi già affermati, oggi la serata conclusiva proporrà, alle 21, l'esibizione di Edoardo Mancini, sul palco assieme ad alcuni giovani membri dell'Orchestra, in un ensemble rinominato "Gmjo Club", per un vero e proprio happening musicale dei giovani talenti (violino, viola, violoncello, fagotto, trombone, clarinetto, oboe, tromba e corno).

CONCERTI IN REGIONE

La più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo si

DOMANI L'ORCHESTRA SARÀ A TOLMEZZO E VENERDÌ A GEMONA PER DUE CONCERTI GRATUITI DIRETTI DA CHRISTIAN BLEX

sposterà quindi in due località della regione per due speciali concerti a ingresso libero: i ragazzi sono attesi domani, alle 20, a Tolmezzo, nel Duomo di San Martino, e venerdì, alla stessa ora, a Gemona, nel Duomo di Santa Maria Assunta. Sul podio Christian Blex, nuovo direttore assistente dell'Orchestra. Classe 1993, lo scorso settembre è stato

Teatro



"Le fiabe italiane" di Calvino a Clauzetto

"È arrivato il Contastorie", che venerdì, alle 20.45, in piazza Angelo

Ceconfi, a Clauzetto (in caso di maltempo nella Sala parrocchiale), grazie alla capacità affabulatoria di Fabio Scaramucci, attore e regista, accompagnerà i presenti in un viaggio tra le fiabe italiane di Italo Calvino. "Le fiabe italiane" racchiudono il tesoro della tradizione fiabistica popolare. Da quello scrigno Calvino stesso ha selezionato per i più piccoli queste storie, in cui le vite di persone e animali si intrecciano a magia e meraviglia senza tempo. Il progetto si sviluppa in più appuntamenti.

nominato assistente di Kirill Petrenko alla Karajan-Academy dei Berliner Philharmoniker. Il programma prevede l'esecuzione del capolavoro conclusivo della produzione strumentale e sinfonica di Richard Strauss, lo Studio per 23 archi Solisti Metamorphosen, ispirato al testo di Ovidio.

Rappresenta una riflessione dolente sui destini dell'esistenza e su un mondo ormai irrimediabilmente perduto. In questo "Studio per 23 archi" Strauss racconta la fase finale, difficilissima, della Seconda Guerra Mondiale e inizia a vedere l'abisso davanti a sé: dappertutto vi sono rovine, e da queste non potrà mai più risorgere il mondo che ha conosciuto un tempo. Alla grande tradizione musicale tedesca che lo ha preceduto e alla storia e allo spirito di un intero popolo ormai perduti Strauss intona una melodia di commiato per accompagnare il dissolvimento tragico e ineluttabile di una civiltà.

In programma poi la Sinfonia n. 4 in do minore D 417, di Franz Schubert. Nei quattro movimenti della Tragica, sono presenti numerosi richiami allo stile compositivo di Beethoven, che solo pochi anni prima aveva portato a termine le sue prime otto sinfonie, rivoluzionando la musica strumentale dell'epoca.

SUMMER TOUR

Partenza quindi della Gmjo per il Summer Tour europeo, che toccherà Bolzano, Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e Amsterdam, per poi concludersi, venerdì 18 agosto, al Teatro Verdi di Pordenone, con il concerto diretto da Jakub Hruša, Direttore musicale designato della Royal Opera Covent Garden, nuovo Direttore ospite principale dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

Edoardo Mancini stasera sul palco al fianco della Jugendorchester

Prosegono a Pordenone le prove per il Summer tour 2023 della Gmjo - Gustav Mahler Jugendorchester. La nuova residenza estiva al Teatro Verdi dei 120 musicisti under 26 provenienti da tutta Europa è affiancata quest'anno da una tre-giorni di musica all'aperto che sta proponendo in piazzetta Pescheria nuovi talenti del pianoforte su musiche di Beethoven,

Chopin, Liszt, Stravinsky, Ravel, Rachmaninov, Scriabin, Glass e uno speciale omaggio a Ryūichi Sakamoto. Dopo la musicista russa Maya Oganyan, una certezza del pianismo di domani, e il giovane e talentuosissimo Giovanni Pierotti, che ha debuttato a Pordenone con un recital degno dei grandi virtuosi già affermati, la serata conclusiva di stasera proporrà alle 21 l'esibizione di Edoardo

Mancini sul palco assieme ad alcuni giovani membri dell'orchestra, la Gmjo club, per un vero e proprio happening musicale di giovani talenti (violino, viola, violoncello, fagotto, trombone, clarinetto, oboe, tromba, corno).

La più famosa e celebrata orchestra giovanile al mondo si sposterà quindi in due località della regione per due speciali concerti a ingresso li-



Ultimo appuntamento con la Gmjo in piazzetta Pescheria

bero: attesi domani a Tolmezzo, nel Duomo di San Martino, e venerdì a Gemona, nel Duomo di Santa Maria Assunta (inizio alle 20). Sul podio Christian Blex, nuovo direttore assistente dell'Orchestra. Classe 1993, lo scorso settembre è stato

nominato assistente di Kirill Petrenko alla Karajan-Academy dei Berliner Philharmoniker. Il programma musicale prevede l'esecuzione del capolavoro conclusivo della produzione strumentale e sinfonica di Richard Strauss, lo Studio per 23 archi solisti

Metamorphosen, e la Sinfonia n. 4 in do minore D 417, anche nota come La Tragica, di Franz Schubert.

Partenza quindi della Gmjo per il Summer tour europeo che toccherà Bolzano, Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e Amsterdam per poi concludersi venerdì 18 agosto al Teatro Verdi di Pordenone con il grande concerto sinfonico diretto da Jakub Hrůša, Direttore Musicale Designato della Royal Opera Covent Garden, nuovo Direttore Ospite Principale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, definito uno dei migliori direttori d'orchestra del panorama musicale internazionale. Info: www.teatroverdiipordenone.it. —

Iniziata da Pordenone la tournée della Mahler Jugendorchestra

Accoglienza entusiastica al Teatro Verdi per l'orchestra giovanile fondata da Claudio Abbado

19/08/2023 Andrea Vardanega

"Scrivere una sinfonia è come costruire un mondo"; è il credo artistico di Gustav Mahler, espresso alla fine dell'ottocento, e al quale il compositore boemo rimase fedele fino ai suoi ultimi anni.

Ed è davvero un mondo sterminato, la nona sinfonia: un'ora e venti di emozioni contrastanti, di paesaggi sonori che mutano, dalle esplosioni a piena orchestra ai dialoghi fra singoli strumenti, con una libertà formale che nasconde una struttura complessiva solidissima.

A proporla al pubblico di Pordenone, l'orchestra giovanile fondata da Claudio Abbado, che di Mahler porta il nome; formazione che raduna i migliori strumentisti under 26 del vecchio continente, una sorta di vivaio per tutte le orchestre internazionali di primo piano, e che ha stabilito con la città un legame ormai solidissimo.

Il concerto di ieri sera, al teatro Verdi, sotto la direzione di Jakub Hruška, che sta per assumere la direzione del Covent Garden, a Londra: la chiusura ideale della residenza artistica dell'orchestra Giovanile Mahler a Pordenone, cominciata il 3 di agosto.

Ma anche la tappa di una tournée che porterà i musicisti - nel giro di una settimana - da Salisburgo, a Dresda, a Berlino, ad Amburgo, fino al Concertgebouw di Amsterdam.

Entusiastica l'accoglienza: sala piena fino a tutta la prima galleria, e applausi interminabili alla fine, da un pubblico in arrivo per il settanta per cento da fuori città, con numerose presenze dall'estero.



Il maestro Jakub Hrůša

PORDENONE - VENERDÌ

La Gustav Mahler Jugendorchester riparte con Jakub Hrůša

Alex Pessotto

Anche quest'anno la Gustav Mahler Jugendorchester, forse la più importante orchestra giovanile al mondo, ha la residenza estiva a Pordenone. Il momento più atteso di questo percorso è fissato per venerdì, alle 20.30: sarà ospitato dal locale teatro Verdi. Nell'occasione, la compagine verrà diretta da Jakub Hrůša. Il programma si basa sulla Nona Sinfonia di Gustav Mahler, l'ultima portata a termine dal grande musicista boemo. In questi giorni, oltre cento musicisti da tutta Europa saranno quindi impegnati a Pordenone nel preparare l'evento. Quella del 18 agosto sarà la seconda tappa di un tour che, sempre nel segno della Nona di Mahler, vedrà l'orchestra esibirsi il giorno prima a Bolzano, il 20 al Festival di Salisburgo, il 22 a Dresda, il 23 a Berlino, il 24 ad Amburgo, il 25 a Rheingau e il 26 ad Amsterdam.

Particolarmente significativa è la presenza sul podio del cecoslovacco Jakub Hrůša, direttore principale ospite a Santa Cecilia e successore di Antonio Pappano alla Royal Opera House di Londra. Per lui, questa tournée rappresenta la prima volta con la Gustav Mahler Jugendorchester. "Sa-

rà il mio primo incontro con questa formazione, ma ho sempre molta voglia di lavorare con le orchestre giovanili - ha dichiarato il maestro Hrůša nell'ultimo numero della rivista Classic Voice, che l'ha definito la bacchetta più calda dell'estate per i suoi molteplici impegni in questi mesi -. Ho appena diretto la Nona di Mahler con la Chicago Symphony ed è forse una delle pagine più preziose nella storia della musica. Quindi, sarà emozionante eseguirla con questi giovani talenti: sono allora assai curioso di fare questa esperienza. In fondo, ho potuto conoscere la Gustav Mahler Jugendorchester in più occasioni e ho sempre desiderato poterla un giorno dirigere. Siamo in contatto da tanto tempo, ma non abbiamo mai potuto lavorare assieme. Sono molto felice che quest'anno sia possibile farlo".

Nel 2023, inoltre, la residenza pordenonese della compagine è raddoppiata: a quella estiva, si è infatti aggiunta una residenza primaverile, coronata lo scorso 19 maggio da un concerto sempre al Verdi di Pordenone e sempre nel segno di Gustav Mahler: in questo caso, però, il direttore è stato Daniele Gatti, altro nome di gran prestigio. —

Teatro Verdi, il 18 concerto conclusivo GMJO

PORDENONE – Giorni estivi intensi e vivacissimi per il Teatro Verdi di Pordenone, tra musica, grande pubblico e progettazione culturale.

Proprio nell'imminenza dell'arrivo a Pordenone di Jakub Hr?ša - figura di spicco nel panorama internazionale, Direttore Ospite Principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e Direttore Musicale Designato della Royal Opera, Covent Garden - per dirigere il concerto di venerdì 18 agosto a suggello della residenza estiva della Gmjo, i vertici del Verdi annunciano una straordinaria notizia che anticipa la programmazione 2023/2024, ovvero l'arrivo a Pordenone di Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo Direttore d'orchestra in attività.

Al Teatro pordenonese dirigerà il 1^ giugno 2024 la Gmjo su la Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: un evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento (la presentazione ufficiale di tutta la programmazione 2023-2024 è fissata per il prossimo 5 settembre). Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko è nato a Oms (Russia) ma naturalizzato austriaco.

La sua riservatezza è direttamente proporzionale alla notorietà che l'accompagna: è un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra. Dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache.

Al Verdi di Pordenone si potrà ascoltare in esclusiva il grande capolavoro del sinfonismo di Bruckner come prima tappa del tour internazionale primaverile della Gmjo che poi toccherà le principali capitali musicali europee. Ascoltare Petrenko dal vivo a Pordenone, con un simile capolavoro sinfonico, si profila come un'esperienza unica e indimenticabile.

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva proprio al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester, che verrà suggellata – come detto – il 18 agosto dall'esecuzione della Nona Sinfonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hr?ša. La Sinfonia n.9 è l'ultima, immensa opera di Mahler. Il compositore austriaco la scrive come un testamento che riepiloga la sua intera esistenza dove i mezzi espressivi sono spinti ai limiti estremi.

Composta tra il 1909 e il 1910, vi coesistono il tema della morte o il suo presentimento - il compositore morirà infatti nel 1911 - ma anche il fortissimo amore per la vita.

Si tratta di un grande evento sinfonico che conferma la fortunata partnership della Gmjo con il Teatro pordenonese, avviata ormai otto anni fa: il concerto pordenonese sarà : figura di spicco nel panorama internazionale. Info e biglietti www.teatroverdiordenone.it; 0434.247624

La Gmjo termina la residenza artistica con la N. 9 di Mahler Nel 2024 arriva Kirill Petrenko

Jakub Hruša (Foto Marian Lenhard)

PORDENONE. Giorni estivi intensi e vivacissimi per il Teatro Verdi di Pordenone, tra musica, grande pubblico e progettazione culturale. Arriva Jakub Hruša - figura di spicco nel panorama internazionale, Direttore Ospite Principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e Direttore Musicale Designato della Royal Opera, Covent Garden - per dirigere il concerto di venerdì 18 agosto a suggello della residenza estiva della Gmjo.

I vertici del Verdi annunciano un'altra importante notizia, che anticipa la programmazione 2023/2024, ovvero l'arrivo a Pordenone di Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo Direttore d'orchestra in attività. Al Teatro pordenonese dirigerà il 1° giugno 2024 la Gmjo nella Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: un evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento (la presentazione ufficiale di tutta la programmazione 2023-2024 è fissata per il prossimo 5 settembre).

Kirill Petrenko (Foto Wilfried Hoelsl)

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva proprio al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester, che verrà suggellata – come detto – il 18 agosto dall'esecuzione della Nona Sinfonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hruša. La Sinfonia n.9 è l'ultima, immensa opera di Mahler. Il compositore austriaco la scrive come un testamento che riepiloga la sua intera esistenza dove i mezzi espressivi sono spinti ai limiti estremi.

Info e biglietti www.teatroverdiordenone.it; 0434.247624.

Petrenko dirigerà la Gustav Mahler a Pordenone nel 2024

Petrenko dirigerà la Gustav Mahler a Pordenone nel 2024

Il direttore della Berlino Philharmoniker sul palco del Verdi

PORDENONE, 16 agosto 2023, 14:21

Redazione ANSA

Kirill Petrenko, alla guida dei Berliner Philharmoniker dal 2019, considerato il massimo direttore d'orchestra in attività, dirigerà, al Verdi di Pordenone il primo giugno 2024, la Gustav Mahler Jugendorchester Orchestra sulla Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: lo ha annunciato stamani il Teatro friulano come anticipazione della stagione musicale in abbonamento, che sarà presentata il 5 settembre.

Classe 1972, Petrenko è nato a Oms (Russia) ma naturalizzato austriaco. La sua riservatezza è direttamente proporzionale alla notorietà che l'accompagna: è un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra.

Da 4 anni è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache.

Al Verdi di Pordenone si potrà ascoltare in esclusiva il capolavoro del sinfonismo di Bruckner come prima tappa del tour internazionale primaverile della Gmjo che poi toccherà le principali capitali musicali europee.

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler, che verrà suggellata venerdì dall'esecuzione della Nona Sinfonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hrusa.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



MUSICA

Kirill Petrenko dirigerà la Gustav Mahler a Pordenone nel 2024



Kirill Petrenko, direttore dei Berliner Philharmoniker

Nell'imminenza dell'arrivo a Pordenone di Jakub Hrůša, figura di spicco nel panorama internazionale, per dirigere il concerto di domani, venerdì 18, a suggello della residenza estiva della Gmjo, i vertici del Verdi hanno annunciato l'arrivo a Pordenone di Kirill Petrenko, direttore dei Berliner Philharmoniker. Al Teatro pordenonese dirigerà il 1° giugno 2024 la Gmjo su la Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: un evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento (la presentazione ufficiale di tutta la programmazione 2023-2024 è fissata per il prossimo 5 settembre). Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko è nato a Oms (Russia) ma naturalizzato austriaco.

La sua riservatezza è direttamente proporzionale alla notorietà che l'accompagna: è un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra. Dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan,

Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache. Al Verdi di Pordenone si potrà ascoltare in esclusiva il grande capolavoro del sinfonismo di Bruckner come prima tappa del tour internazionale primaverile della Gmjo che poi toccherà le principali capitali musicali europee. Ascoltare Petrenko dal vivo a Pordenone, con un simile capolavoro sinfonico, si profila come un'esperienza unica e indimenticabile.

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva proprio al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester, che verrà suggellata – come detto – il 18 agosto dall'esecuzione della Nona Sinfonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hrůša. La Sinfonia n.9 è l'ultima opera di Mahler. Il compositore austriaco la scrive come un testamento che riepiloga la sua intera esistenza dove i mezzi espressivi sono spinti ai limiti estremi. Composta tra il 1909 e il 1910, vi coesistono il tema della morte o il suo presentimento (il compositore morirà infatti nel 1911) ma anche il fortissimo amore per la vita. Si tratta di un grande evento sinfonico che conferma la fortunata partnership della Gmjo con il Teatro pordenonese, avviata ormai 8 anni fa. Info e biglietti www.teatroverdi.pordenone.it; 0434 247624.—



Il direttore d'orchestra più quotato al mondo sarà a teatro il primo giugno del 2024. Dirigerà la Gmjo: evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento

Petrenko sul palco del Verdi

MUSICA CLASSICA

Kirill Petrenko, il direttore d'orchestra in attività più quotato al mondo salirà sul palco del Verdi il primo di giugno del 2024.

Giorni estivi intensi e vivacissimi per il Teatro Verdi di Pordenone, tra musica, grande pubblico e progettazione culturale. Proprio nell'imminenza dell'arrivo a Pordenone di Jakub Hruša - figura di spicco nel panorama internazionale, Direttore Ospite Principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e Direttore Musicale Designato della Royal Opera, Covent Garden - per dirigere il concerto di venerdì 18 agosto a suggello della residenza estiva della Gmjo, i vertici del Verdi hanno annunciato la notizia che anticipa la programmazione 2023/2024: l'arrivo a Pordenone di Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo Direttore d'orchestra in attività. Al Teatro pordenonese dirigerà il primo giorno di giugno 2024 la Gmjo su la Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: un evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento (la presentazione ufficiale di tutta la programmazione 2023-2024 è fissata per il

prossimo 5 settembre).

IL CURRICULUM

Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko è nato a Oms (Russia) ma naturalizzato austriaco. La sua riservatezza è direttamente proporzionale alla notorietà che l'accompagna: è un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra. Dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan, Wilhelm Furt-

wängler e Sergiu Celibidache. Al Verdi di Pordenone si potrà ascoltare in esclusiva il grande capolavoro del sinfonismo di Bruckner come prima tappa del tour internazionale primaverile della Gmjo che poi toccherà le principali capitali musicali europee. Ascoltare Petrenko dal vivo a Pordenone, con un simile capolavoro sinfonico, si profila come un'esperienza unica e indimenticabile.

LA GMJO

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva proprio al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester, che verrà suggellata - come detto - il 18 agosto dall'esecuzione della Nona Sin-



KIRILL PETRENKO È il direttore d'orchestra più quotato al mondo

fonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hruša. La Sinfonia n.9 è l'ultima, immensa opera di Mahler. Il compositore austriaco la scrive come un testamento che riassume la sua intera esistenza dove i mezzi espressivi sono spinti ai limiti estremi. Composta tra il 1909 e il 1910, vi coesistono il tema della morte o il suo presentimento - il compositore morirà

infatti nel 1911 - ma anche il fortissimo amore per la vita. Si tratta di un grande evento sinfonico che conferma la fortunata partnership della Gmjo con il Teatro pordenonese, avviata ormai otto anni fa: il concerto pordenonese sarà: figura di spicco nel panorama internazionale. Info e biglietti www.teatroverdi-pordenone.it; 0434.247624

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Scaramucci, le storie per tutte le età nel cortile di palazzo Centi

Il contastorie Fabio Scaramucci racconterà storie adatte a tutte le età, pronte a ricreare quel fascino antico che si viveva nelle case o nelle piazze quando non era la televisione a ipnotizzare le famiglie, ma erano i vecchi o i cantastorie a portare bambini e adulti nella piacevole dimensione tra sogno e realtà. L'appuntamento è per domani,



venerdì, alle 21 al cortile di Palazzo Centi a Barcis. Fabio Scaramucci del friulano Ortoteatro ha costruito molta parte del suo cammino artistico sulla ri-scoperta di antiche fiabe, leggende, miti e storie popolari, nell'alveo di una rivalutazione del racconto come parte integrante di una comunità che si forma ascoltando e partecipando allo

spettacolo, che diventa così atto sociale e memoria collettiva. Solo in scena, spesso senza scenografia, a volte con qualche elemento che riporta all'ambiente povero e contadino. Scaramucci intreccia le sue fiabe con canzoni popolari, effetti sonori artigianali e filastrocche, coniugando insieme l'abilità narrativa con quella canora.

MUSICA

Kirill Petrenko dirigerà nel 2024 la Gustav Mahler Jugendorchester

Alex Pessoto / PORDENONE

Manca quasi un anno all'evento, ma quello messo a segno dal Verdi di Pordenone è un autentico colpaccio: nel massimo teatro cittadino, sabato primo giugno, Kirill Petrenko sarà a capo della Gustav Mahler Jugendorchester, forse la più importante orchestra giovanile al mondo. Si tratta di un appuntamento che non può lasciare indifferenti i me-

lomani e, in genere, gli amici della musica. Nato in Siberia nel 1972, ma naturalizzato austriaco, Petrenko è infatti al vertice dei mitici Berliner Philharmoniker, che, in passato, hanno avuto quali direttori stabili nomi illustri come quelli di Wilhelm Furtwängler, Herbert von Karajan, Claudio Abbado e Simon Rattle. Al di là dell'incarico di assoluto prestigio che ricopre dal 2019-2020 (si insediò

con una folgorante Nona di Beethoven), Petrenko è da più di qualcuno considerato il più grande direttore in attività, per l'incessante fuoco delle sue interpretazioni, è stato persino accostato all'indimenticabile Carlos Kleiber.

A Pordenone, il programma del concerto prevede la Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, scritta tra il 1875 e il 1876, eseguita per la prima volta a Graz, l'8 aprile del



Il direttore d'orchestra russo naturalizzato austriaco Kirill Petrenko

1894 sotto la guida di Franz Schalk.

L'evento chiuderà la residenza primaverile a Pordenone della Gustav Mahler Jugendorchester che, da quest'anno, si è aggiunta all'ormai tradizionale residenza estiva in città. Più nel dettaglio, la residenza estiva è terminata di recente con un concerto al locale teatro Verdi diretto da Jakub Hrůša che si è cimentato con la Nona di Mahler riportando un netto successo. La compagine è stata poi applaudita in altre città europee nella consueta tournée dei mesi caldi. La residenza primaverile, invece, aveva raggiunto l'apice con un altro concerto sempre ospitato al Verdi e sempre nel segno di Gustav Mahler: Daniele Gatti aveva

GUSTAV MAHLER

Pordenone - Teatro Verdi: Jakub Hrůša dirige la Gustav Mahler Jugendorchester



La residenza della **Gustav Mahler Jugendorchester** al **Teatro Verdi di Pordenone** si arricchisce di un nuovo capitolo, anzi due. Il primo è d'attualità e segue di poche settimane il **concerto diretto da Daniele Gatti** che ha aperto la tournée primaverile, proseguendo sul filone mahleriano con la *Nona Sinfonia in re maggiore*. Il secondo è ancora sulla carta ma fresco di annuncio e promette meraviglie: nella primavera del 2024 a preparare l'orchestra nella cittadina friulana in vista dei concerti di giugno ci sarà nientemeno che Kirill Petrenko. In programma la *Quinta* di Bruckner, sei repliche tra Italia e Spagna.

Il presente ha invece un altro protagonista, **Jakub Hrůša**, quarantaduenne direttore ceco impegnato in un tour (de force) di fine estate che dopo un paio di tappe italiane proseguirà a Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e al Rheingau Musik Festival, prima di concludersi al Concertgebouw di Amsterdam. Programma unico e strepitoso che per altro torna ciclicamente nei leggendari dell'orchestra, che proprio pochi anni fa offrì a Philippe Jordan tutta la sua energia per una lettura dall'urgenza urticante della stessa sinfonia.

Il punto di vista di Jakub Hrůša è forse più estremo e disomogeneo, non di meno affascinante, e sicuramente coraggioso. Perché coraggioso? Perché enunciare ogni elemento strutturale enfatizzandone i contrasti, le deformità o la delicatezza, da un lato esalta alla massima potenza la fantasia compositiva ma dall'altro pone dei problemi di fluidità e continuità che gli approcci a Mahler più smussati scansano astutamente.

D'altronde se c'è una ragione per la quale continuiamo a suonare e ascoltare pagine scritte secoli addietro è proprio la speranza di andarci ogni volta più a fondo, di fare quel passo in più verso l'ignoto, a costo - e non è questo il caso - di prendere delle cantonate clamorose. Hrůša non deraglia ma osa, prova a sfidare il limite con i rischi che ne conseguono. Scomponendo la cattedrale mahleriana pezzo per pezzo pecca talora di astrazione, laddove l'interesse per il particolare dà la sensazione di prevalere sulla visione globale, ma rende altresì lampante la totale appartenenza della sinfonia al Novecento.

È un approccio, se non disorganico, iper-analitico, che si stempera solo nell'*Adagio* finale, anzi, che nell'*Adagio* pare riconciliarsi con una civiltà musicale antica e morente, quasi in un gesto di resa dopo un percorso di ricerca tortuoso e tormentato che si infrange contro il muro del terzo movimento. Ne esalta la compattezza strutturale la qualità del suono prodotto da una GMJO capace di rimodellarsi continuamente in infinite sfumature di fortissimo e di pianissimo, ma anche di colori, dall'attacco brunito, carico di pathos, fino alle battute finali appena alitate. Tutto preservando un unico, infrangibile arco di legato. Serve ancora un po' di rodaggio invece per il primo movimento e, a decrescere, per quelli centrali, che a tratti danno l'impressione di essere un meraviglioso cantiere aperto. Se i passaggi più accesi riescono fulminanti nella loro spigolosità, quando l'orchestra deve distendersi per mettersi a nudo emergono delle piccole incrinature nella struttura del suono e soprattutto una certa qual mancanza di "conseguenzialità" nelle transizioni. Dettagli che una simile direzione può ottenere solo tramite una responsività estrema dell'orchestra e quindi con tanta pratica e reciproca conoscenza. Le qualità viceversa emergono in modo straripante nei passaggi in cui il virtuosismo è più manifesto (su tutti la chiusa del *Rondo-Burleske*), che la GMJO non solo regge, ma si beve con una facilità irridente

Insomma non è ancora una Nona perfetta, ma potrebbe diventarlo nelle prossime repliche. Quel che è certo è che Jakub Hrůša si sforza di comprendere Mahler nel profondo, di addentrarsi nei suoi crucci compositivi seguendone i mille rivoli e di portare l'ascoltatore con sé. Non sempre ma in molti casi ci riesce, soprattutto allorché svela impasti e dettagli inauditi, talvolta anche



1 di 1

La locandina

Gustav Mahler	Sinfonia n.9 in re maggiore
Direttore	Jakub Hrůša
Gustav Mahler Jugendorchester	

scorbutici, o dà rilievo alle asperità e agli eccessi grotteschi, come a farne delle caricature sardoniche che pur non vanno mai a sbavare la pulizia della concertazione.

E qui si parla dell'orchestra, sempre nuova ma sempre uguale a se stessa anno dopo anno nella densità e nel calore del suono, sempre generosa e vitalistica, sempre immersa nella musica e nel presente. Se c'è un'orchestra da cui, tra tanti alti e qualche serata meno luminosa, non ho mai ascoltato una sola battuta in odore di routine, questa è la Gustav Mahler Jugendorchester. Non stupisce poi che dalla selezione minuziosa dei membri escano prime parti di tale valore. Sarebbe scontato citare l'ottimo violino di spalla (Kurt Mitterfellner, vent'anni ancora da compiere) o il primo violoncello Lucia Molinari, così "giusta" nel centrare il carattere di ogni suo inciso scoperto, ma ci sono anche legni eccellenti e un primo corno capace di cavare dall'ottone colori ora notturni, ora abbaglianti, Antonn Descamps.

A fine concerto successo trionfale per tutti.

La recensione si riferisce al concerto del 18 agosto 2023.

Paolo Locatelli



La rivista di musica classica fondata nel 1977

Attualità Recensioni
Rubriche I numeri arretrati



Abbonamenti



[Recensioni](#) [Dalla platea](#) Una memorabile Nona di Mahler con Hrůša a Pordenone

Una memorabile Nona di Mahler con Hrůša a Pordenone



Jakub Hrůša (cr Marian Lenhard)

MAHLER *Sinfonia in Re maggiore n. 9* Gustav Mahler Jugend-Orchester, direttore **Jakub Hrůša**

Pordenone, Teatro Comunale G. Verdi, 18 agosto 2023

Dopo essersi esibita in alcuni dei più importanti centri europei (Bolzano, Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo, Amsterdam), la Gustav Mahler Jugend-Orchester (fondata nel 1986-87 per iniziativa di Claudio Abbado) è ritornata il 18 agosto a Pordenone (sua attuale sede di residenza), da dove era partita per la tournée estiva 2023: per l'occasione è stata presentata la *Nona Sinfonia* di Gustav Mahler – culmine ed epilogo dello stesso tour concertistico – sotto la direzione di Jakub Hrůša (che, ricordiamo, è stato recentemente nominato Direttore Ospite Principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia).

Va subito detto che si è trattato di una serata a dir poco memorabile sotto diversi punti di vista, e non solo per la densità e l'originalità del capolavoro mahleriano, ma, più in particolare, anche per la straordinaria disciplina e compattezza della formazione orchestrale (per l'occasione presentata al completo), per la resa pressoché perfetta delle diverse sezioni (con gli strumenti, fiati ed archi, spesso impegnati in diversi passaggi solistici), per l'accorta, rigorosa e vibrante conduzione di Hrůša.

Mahler compose la sua immensa partitura sinfonica a Toblach (Dobbiaco) nell'estate 1909, subito dopo aver portato a termine il *Das Lied von der Erde* (1907-08), con il quale la *Sinfonia* condivide alcune idee melodiche (variamente modificate e strettamente interagenti con l'enorme materiale originale, insieme ad altri desunti da Bruckner e da Beethoven), le peculiarità della scrittura strumentale e, ancor di più, l'impronta espressiva globale, caratterizzata da uno struggente senso di commiato nei confronti della vita e dell'arte, gradualmente proteso verso una superiore trasfigurazione (culminante nelle diafane battute conclusive), nell'ambito di un itinerario dominato dai più violenti contrasti ritmici, agogici, timbrici; dai più abissali ripiegamenti alternati a oasi di tenerezza e a pungenti squarci ironici e demoniaci; dalle incessanti frammentazioni melodiche che hanno fatto parlare di un vero e proprio addio alla "melodia infinita" (Luigi Rognoni) nell'ambito di una ricerca compositiva aperta verso le soluzioni estreme, ben presto fatte proprie e sviluppate da Schönberg, Berg e Webern.

Tutto questo è stato posto in pieno risalto dell'interpretazione fornita da Hrůša, perseguita con estrema coerenza e con personale adesione allo stile dell'autore e al suo universo espressivo: di qui le tensioni e i più laceranti contrasti dinamici ed agogici portati al loro limite estremo fin dalle battute iniziali del primo movimento; il gusto per i colori più violenti e sgargianti, tra loro giustapposti (grazie, in particolare, alla resa magistrale dei fiati); i ritmi danzanti (spesso deformati) del secondo movimento in netto contrasto con la lacerante violenza e la pungente ironia con cui è stato avviato il terzo, in *La minore (Rondo-Burlesca)*, con la sua fitta scrittura contrappuntistica alternata alle suggestioni melodiche della sezione centrale; di qui, infine, la struggente valenza espressiva con cui è stato delineato l'immenso *Adagio* conclusivo in Re bemolle maggiore, inizialmente avvolto nel

compatto velluto degli archi, davvero in grado di suonare come fossero un solo strumento, impegnati a tradurre una linea interpretativa gradualmente tesa verso la più radicale, coinvolgente rarefazione fonica e timbrica (ai limiti delle loro effettive estensioni), sempre più eterei ed impercettibili, cui l'intera *Sinfonia* approdava nel suo tendere verso un superiore iperuranio.

Un momento, questo, di autentica magia sonora, che non ha mancato di coinvolgere il pubblico accorso numerosissimo, il quale è subito esploso nelle interminabili ovazioni rivolte, giustamente, sia all'orchestra che al suo brillante direttore.

Il prossimo appuntamento è già stato fissato al giugno 2024 con uno dei cavalli di battaglia della giovane formazione: la *Quinta Sinfonia* di Bruckner.

Claudio Bolzan